



Allegato 1: DGR n. 517 del 21 giugno 2010
"Programmazione unitaria 2007-2013. "Piano delle Valutazioni degli effetti della politica regionale". Aggiornamento del Piano approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 947 del 19 settembre 2008 e sostituzione del Responsabile regionale della valutazione".



REGIONE MOLISE

Piano delle valutazioni degli effetti della politica regionale:

periodo di programmazione 2007/13

Giugno 2010

Questo documento:

- è stato redatto dal Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici della Regione Molise e condiviso con il Responsabile della Programmazione unitaria 2007/13, le Autorità di Gestione dei PP.OO. FESR ed FSE e con l'Organismo di Programmazione del PAR FAS 2007/13;
- è il primo aggiornamento del Piano approvato dall'Amministrazione regionale nel settembre 2008.

Indice

1. PREMESSA.....	4
2. LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO	5
3. LE LEZIONI DALL'ESPERIENZA	5
3.1 La valutazione indipendente dei Programmi operativi 2000/06	5
3.2 La valutazione ex-ante dei Programmi 2007/13	6
4. LA STRATEGIA E GLI OBIETTIVI DEL PIANO.....	6
4.1 La Programmazione unitaria in Molise.....	6
4.2 Gli obiettivi della Programmazione unitaria.....	7
4.3 Il valore aggiunto comunitario	7
4.4 La strategia del Piano di valutazione	7
5. LE ATTIVITA' DI VALUTAZIONE.....	9
5.1 L'oggetto delle valutazioni.....	9
5.2 Le tipologie valutative.....	10
6. L'ORGANIZZAZIONE DELLA VALUTAZIONE	14
6.1 Il processo valutativo.....	14
6.2 L'organizzazione del processo di valutazione.....	15
6.3 L'albo dei valutatori	16
6.4 La qualità del processo di valutazione: le connessioni con gli altri strumenti operativi.	16
6.5 Il cronoprogramma di attuazione	16
6.6 Le procedure per la verifica e la revisione del Piano	17
6.7 Il piano di comunicazione e la diffusione dei risultati	17
7. IL PIANO FINANZIARIO.....	18

1. PREMESSA

Il Piano delle valutazioni 2007-13 (PdV) della Regione Molise è predisposto sulla base delle indicazioni contenute nel Quadro Strategico Nazionale (QSN) e nelle relative delibere CIPE di attuazione¹, nei Regolamenti comunitari di riferimento, nel Working Document 5 della Commissione europea dell'aprile 2007 e nelle Linee guida predisposte dal Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) nel gennaio 2008².

Il documento, inserendosi nel contesto della politica regionale unitaria di coesione, si propone quale strumento di pianificazione della funzione di valutazione delle politiche di sviluppo. Le valutazioni e le analisi che saranno trattate prevedono una metodologia unitaria trasversale alle politiche regionali attenta agli effetti congiunti delle azioni attivate dai Programmi Operativi.

La valutazione diventa, quindi, strumento indispensabile per il miglioramento dell'efficacia della politica di sviluppo favorendo complessivamente una migliore conoscenza degli effetti delle politiche regionali.

Il decisore pubblico tramite lo strumento valutativo può garantire trasparenza nelle scelte, nei confronti della Commissione Europea, dello Stato italiano, della cittadinanza e dei partner istituzionali e sociali.

In conformità con quanto previsto nel QSN, il presente PdV intende valutare *“gli effetti congiunti di diverse azioni, anche afferenti a diversi programmi, sullo stesso territorio e sugli effettivi servizi resi dall'azione pubblica complessivamente considerata”*, ponendo ai valutatori *“domande circoscritte su argomenti controversi e rilevanti”*. Il PdV propone, inoltre, di analizzare entro il 2009 le azioni intraprese in precedenti periodi di programmazione. A tal proposito si evidenzia come sono state ad oggi già realizzate due tipologie di analisi valutative, una di tipo strategico ed una seconda di tipo operativo. In relazione alla prima tipologia si fa riferimento alla ricerca del CENSIS *“Il Molise e la programmazione: la crescita economica e sociale del territorio attraverso la valutazione degli interventi regionali, nazionali e comunitari attuati nel periodo 1994-2006”*, mentre nel luglio 2009 è stata redatta una *“Relazione informativa sullo stato della crisi economica e finanziaria”*.

Il nuovo approccio presenta numerosi pregi: quesiti valutativi più puntuali, maggiore qualità e maggiore utilizzo delle valutazioni.

A livello operativo, il PdV si concentra sulle analisi delle performance attuative dei Programmi e sul contributo di ciascuno al raggiungimento degli obiettivi di crescita.

Nel dettaglio nei successivi capitoli vengono descritti:

- a. gli obiettivi e le finalità del processo di valutazione;
- b. i principali ambiti conoscitivi che interessano il processo di attuazione della programmazione unitaria, con particolare riferimento al PO FESR, al PO FSE, al PAR FAS;
- c. le attività di valutazione da svolgere nel corso delle differenti fasi di attuazione, nonché gli output da realizzare e le modalità per comunicare i risultati del processo di analisi;
- d. le modalità di collaborazione operativa fra i soggetti interni all'Amministrazione regionale e ad essa esterni che a vario titolo sono coinvolti nel processo valutativo;
- e. la tempistica e le scadenze previste per i lavori di valutazione;
- f. le risorse organizzative, finanziarie, umane e le procedure concernenti la realizzazione delle attività di valutazione.

Il Piano potrà essere modificato e integrato a seconda delle esigenze che emergeranno nel corso dell'attuazione dei Programmi nel rispetto della normativa e degli indirizzi comunitari e nazionali.

La presente versione aggiorna il documento approvato dall'Amministrazione nel settembre 2008 recependo tra l'altro:

- i suggerimenti emersi nel corso del Comitato di Sorveglianza del PO FESR del 10 giugno 2009;

¹ Delibere CIPE n. 166/07 e n. 1/09.

² “Orientamenti per l'organizzazione della valutazione della politica regionale: il Piano di valutazione”.

- quanto previsto e sollecitato nella comunicazione congiunta³ dell'agosto 2009 fra "l'Unità Italia e l'Unità di Valutazione della DG Regio della Commissione europea" e "l'Unità di Valutazione degli Investimenti Pubblici del Ministero dello Sviluppo Economico".

2. LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Per il periodo di programmazione 2007-13 il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006⁴ e le Linee guida adottate dalla Commissione europea in materia di valutazione di Programma, promuovono la redazione di un PdV quale strumento di organizzazione ed attuazione dell'intero processo di valutazione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali.

Tali indicazioni sono state recepite dal QSN e dalle relative delibere CIPE, con l'obiettivo di sostenere un adeguato sistema di valutazione (in itinere ed ex post) degli effetti che la politica di sviluppo regionale realizza sul territorio.

La normativa di riferimento comunitaria e nazionale sottolinea, infatti, la necessità di pianificare un processo di analisi integrato che consideri gli aspetti connessi all'utilizzo dei singoli fondi strutturali e nazionali nonché gli effetti prodotti dai differenti Programmi di spesa in specifici territori e su specifici temi di interesse.

3. LE LEZIONI DALL'ESPERIENZA

3.1 La valutazione indipendente dei Programmi operativi 2000/06

Tra il 2000 ed il 2006 l'Amministrazione regionale ha affidato lo svolgimento delle attività di valutazione di programma ad un unico valutatore esterno.

Le attività ed i rapporti di valutazione intermedia pur rispondendo, a livello metodologico, agli indirizzi del SNV, non sempre, hanno fornito un adeguato supporto conoscitivo al decisore (sia tecnico che politico) per orientare le scelte nelle varie fasi di attuazione del Piano ed in particolare nella fase di "Middle term review".

Gli output della valutazione in alcune circostanze hanno evidenziato carenze di tipo informativo, non fornendo suggerimenti utili ad orientare (o rio-orientare) l'attuazione del Programma, risultando spesso poco funzionali a:

- verificare l'attualità della diagnosi e della strategia;
- analizzare la coerenza e pertinenza degli interventi e dei criteri di selezione;
- individuare indicatori di efficacia e di efficienza ed i primi impatti prodotti dal programma;
- fornire analisi sulla distribuzione territoriale degli interventi.

Dall'esperienza del passato si rileva, pertanto, l'esigenza:

- di effettuare valutazioni mirate volte sia a fornire approfondimenti analitici ed aggiornamenti delle "valutazioni ex ante" che ad effettuare uno screening sulle principali tematiche di rilievo nel contesto socio economico molisano;
- di organizzare un sistema informativo di monitoraggio regionale in grado di fornire informazioni e dati reali e aggiornati (utili ai processi valutativi), particolarmente in un rafforzato contesto di programmazione unitaria.

³ "Condurre le valutazioni e utilizzare gli indicatori per migliorare l'efficacia della politica regionale. Orientamenti e indirizzi per l'azione dei prossimi mesi".

⁴ Regolamento n. 1083/2006, Art. 48 «Gli Stati membri si dotano dei mezzi necessari allo svolgimento delle valutazioni, organizzano la produzione e la raccolta dei dati necessari e utilizzano i vari tipi di informazioni fornite dal sistema di sorveglianza ommissis

3.2 La valutazione ex-ante dei Programmi 2007/13

La delibera di Giunta regionale n°866/06 ha affidato al Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (di seguito Nucleo di valutazione) il ruolo di coordinatore dell'intero processo di valutazione ex-ante ed ambientale strategica dei documenti programmatici (FESR, FSE e PSR). La stessa delibera, ha attribuito a soggetti esterni all'Amministrazione il compito di redigere le valutazioni ex ante dei PP.OO. FESR ed FSE 2007/13.

Con successiva delibera di Giunta regionale n°727/09 è stato attivato il processo di Vexa per il PAR FAS 2007/13 sul quale lo stesso Nucleo ha garantito il coordinamento delle attività.

Il contesto nel quale si è svolto il coordinamento è stato piuttosto articolato ed ha scontato molte delle difficoltà dei processi di governance complessi, partecipati da una molteplicità di soggetti aventi ruoli, funzioni ed interessi contrapposti. Sono stati organizzati incontri di coordinamento ai quali sono stati invitati i valutatori, i programmatori ed i responsabili dell'Amministrazione (direttori e dirigenti regionali).

Volendo trarre un bilancio da queste esperienze di valutazione è possibile evidenziare luci ed ombre e margini di miglioramento. Tra gli aspetti positivi si segnala una buona partecipazione dei valutatori alle riunioni di coordinamento, una buona disponibilità nel recepire i suggerimenti proposti e, più in generale, un discreto spirito collaborativo. Viceversa, tra gli aspetti negativi si segnala una scarsa partecipazione dei programmatori alle riunioni di coordinamento, una discrasia tra i tempi di consegna delle valutazioni e le esigenze conoscitive dell'Amministrazione, una sostanziale inadeguatezza del numero di risorse umane dedicate a questa attività, una lentezza nella circolazione dei flussi informativi ed una scarsa cultura nella valutazione delle politiche pubbliche.

Spesso il processo è stato vissuto più come adempimento amministrativo che come occasione per contribuire al miglioramento della programmazione degli investimenti pubblici. Molto di più si sarebbe potuto fare, ad esempio, nell'analisi delle alternative di programmazione dei fondi (strategie, appostamenti finanziari, etc.) e nella costruzione di una valutazione ex-ante unitaria piuttosto che frammentata tra i diversi Programmi.

Nel complesso il coordinamento dei processi di valutazione ha contribuito a migliorare la qualità delle valutazioni e, indirettamente, la qualità dei programmi operativi. Tuttavia, i margini di miglioramento sono ampi e passano attraverso una riqualificazione del concetto stesso di valutazione, una ridefinizione dei suoi ruoli, dei suoi tempi e dei suoi processi di governo, aspetti sui quali il presente PdV intende incidere attraverso gli obiettivi, la strategia, i contenuti e l'organizzazione delle risorse umane e finanziarie descritte nel seguito.

Tutti i documenti prodotti sono consultabili online nella sezione dedicata alla Valutazione⁵ del sito web del Nucleo di valutazione.

4. LA STRATEGIA E GLI OBIETTIVI DEL PIANO

4.1 La Programmazione unitaria in Molise

L'obiettivo della Programmazione unitaria 2007-13, in accordo a quanto stabilito nel Documento strategico regionale (DSR,) è quello di "consolidare il processo di sviluppo regionale e di valorizzare le risorse umane, ambientali e culturali endogene" (DSR, p.58). Tale obiettivo rappresenta una sintesi, a livello regionale, della più ampia strategia comunitaria per lo sviluppo e la coesione⁶ che, come noto, si articola secondo tre grandi direttrici tematiche: a) accrescere l'attrattività e la competitività dell'Europa e delle sue regioni; b) accrescere la conoscenza e l'innovazione per la crescita; c) aumentare l'occupazione.

Il documento regionale rappresenta il quadro di indirizzo e di guida delle scelte programmatiche più operative definite successivamente attraverso i singoli Programmi (PO FESR, PO FSE, PSR FEASR, PAR FAS, etc.) con le risorse aggiuntive di varia origine destinate alla crescita del sistema regionale.

⁵ www.regione.molise.it/nucleo

⁶ Tratto dai documenti conclusivi dei Consigli Europei di Lisbona e Göteborg e dalla Politica dell'Occupazione contenuta nella SEO.

La strategia di sviluppo unitaria si ispira, in sintesi, ai seguenti principi:

- l'integrazione tra fonti finanziarie, settori, operatori e territori al fine di valorizzare sinergie e potenzialità implicite nelle varie modalità di intervento;
- la concentrazione di natura tematica e territoriale;
- la valutazione dell'efficacia dell'azione programmata e la realizzazione di sistemi di sorveglianza e controllo;
- l'attivazione di un partenariato attivo attraverso il quale realizzare un processo di condivisione delle scelte ed al tempo stesso di responsabilizzazione per un uso efficace delle risorse.

4.2 Gli obiettivi della Programmazione unitaria

Interpretando gli orientamenti ed i principi della politica europea in chiave regionale, la programmazione unitaria individua, per il periodo 2007-13, l'obiettivo di "Accrescere l'attrattività e la competitività del sistema socio-economico e territoriale valorizzando le vocazioni territoriali al fine di rafforzare il posizionamento delle imprese sui mercati e migliorare la qualità della vita dei cittadini" (Documento unico di programmazione - DUP, p. 43). Nello specifico si mira (DSR, pp. 58-62):

- 1) al miglioramento della sostenibilità del sistema di sviluppo regionale;
- 2) al rafforzamento ed allargamento della base produttiva;
- 3) alla crescita dell'occupazione e la qualificazione del capitale umano;
- 4) alla riduzione degli squilibri sul mercato del lavoro;
- 5) alla valorizzazione e tutela del patrimonio culturale ed ambientale della Regione;
- 6) al miglioramento dei processi di governance;
- 7) al rafforzamento del processo di internazionalizzazione.

I suddetti obiettivi rappresentano l'oggetto di analisi e di valutazione del PdV.

4.3 Il valore aggiunto comunitario

Il "valore aggiunto comunitario" misura il contributo della Programmazione al raggiungimento degli obiettivi economici e sociali dell'Unione europea, al miglioramento della qualità della vita dei cittadini e al trasferimento di conoscenze tra gli operatori. Non è un assioma astratto ma dipende dalla modalità di selezione e di attuazione degli interventi cofinanziati dall'Unione Europea. I principi su cui si fonda sono:

- l'integrazione delle politiche comunitarie, nazionali e locali;
- la diffusione delle best practice sul tema dello sviluppo locale.

Nel precedente periodo di programmazione il principio secondo il quale, *l'intervento europeo attraverso i fondi strutturali debba assicurare un valore aggiunto superiore rispetto a quanto si potrebbe ottenere attraverso l'intervento ordinario finanziato dagli stati membri*, sembra essersi affievolito. Pur senza voler esprimere giudizi di valore sulle precedenti politiche comunitarie o sulle politiche in corso di attuazione va ricordato, che in Italia e nel Mezzogiorno in particolare, da tempo è in atto un dibattito sul presunto ruolo "sostitutivo" piuttosto che "aggiuntivo" della politica comunitaria nel nostro Paese. Questo in considerazione della nota questione legata alla progressiva diminuzione negli anni delle risorse ordinarie nazionali. A prescindere dalle diverse posizioni, è importante sottolineare che il valore aggiunto comunitario ha delle interessanti implicazioni proprio sulla valutazione delle politiche perché tende a modificarne il metro di giudizio.

Il PdV pone il valore aggiunto comunitario tra i principi a cui si ispira la propria strategia proponendosi di analizzarlo in sede di definizione delle domande di valutazione (strategica ed operativa). Si stimerà, ove possibile, l'effetto in termini qualitativi delle politiche cofinanziate dai fondi strutturali in Molise.

4.4 La strategia del Piano di valutazione

Dalla lettura degli obiettivi della Programmazione unitaria 2007-13 proposta dall'Amministrazione

regionale emerge una certa eterogeneità dovuta alla molteplicità degli ambiti nei quali la stessa andrà ad incidere. Si tratta, infatti, di una programmazione ad ampio respiro con ricadute attese in termini economici, occupazionali, ambientali, territoriali e sociali.

Rispetto al precedente periodo di programmazione, il nuovo approccio “valutativo” proposto dalla Commissione⁷ è caratterizzato da una maggiore flessibilità nei contenuti, dall'assenza di scadenze temporali rigide e dalla cosiddetta “valutazione continua”. La flessibilità nei contenuti consente una più attenta selezione dei temi oggetto di approfondimento. Nel precedente periodo di programmazione le valutazioni strategiche, hanno manifestato evidenti limiti dovuti soprattutto ai tempi di attesa necessari per ottenere i risultati, tempi che le hanno rese spesso datate e poco coerenti con le esigenze operative delle Amministrazioni⁸. La possibilità di modulare le scadenze in funzione delle esigenze e l'approccio alla “valutazione continua” dovrebbero consentire una maggiore tempestività nella “diagnosi” delle criticità e quindi, si auspica, una maggiore velocità nella implementazione delle azioni correttive che dovessero rendersi necessarie.

Il sistema di monitoraggio unico contribuisce a definire dei meccanismi di “allerta” grazie alla individuazione di specifici indicatori in grado di evidenziare potenziali criticità⁹. Le informazioni fornite dal sistema di monitoraggio saranno oggetto di specifiche autovalutazioni.

Alla luce delle precedenti considerazioni ed in accordo ai regolamenti comunitari ed ai documenti di indirizzo¹⁰, la strategia del PdV si ispira ai seguenti principi:

- 1) *Aggiuntività*: misura il cosiddetto “valore aggiunto comunitario” per stimare l'effetto incrementale, in termini di impatti socio-economici, degli interventi cofinanziati con fondi europei;
- 2) *Proporzionalità*: esercita valutazioni con una intensità proporzionale alla dimensione finanziaria del piano, programma o progetto oggetto di valutazione ed in funzione delle potenzialità di rischio associate alla loro attuazione;
- 3) *Accuratezza*: misura il raggiungimento degli obiettivi della programmazione unitaria con un grado di accuratezza adeguato. Per farlo si avvale degli indicatori di realizzazione e di risultato contenuti nei programmi comunitari approvati e di eventuali altri indicatori che si dovessero rendere necessari per migliorare l'accuratezza della misurazione;
- 4) *Modularità*¹¹: misura il raggiungimento dell'obiettivo globale componendo in modo “modulare” i livelli di conseguimento nelle singole attività, azioni, misure e settori. In tal modo sarà possibile individuare specifiche aree di criticità a livello settoriale, di piano, di misura etc.;
- 5) *Flessibilità*: consente di misurare il raggiungimento degli obiettivi anche ricorrendo a specifici approfondimenti tematici, territoriali o richiedendo valutazioni specifiche circoscritte su argomenti “controversi e rilevanti”¹²;
- 6) *Integrazione*¹³: utilizza dati ed informazioni provenienti da fonti ufficiali ed in particolare i dati forniti dal sistema di monitoraggio regionale;
- 7) *Progressività*: consente una misurazione degli obiettivi “per stati di avanzamento”. In tal modo si vuole ridurre il rischio di disperdere le risorse con valutazioni non coerenti con lo stato di avanzamento del programma (ad esempio, valutazioni effettuate sugli effetti di attività che sono

⁷ Commissione europea (2006): Working paper N.5. Indicative Guidelines on Evaluation Methods: Evaluation during the programming period.

⁸ Altri limiti si sono riscontrati nell'approccio seguito, spesso generalista ed “accademico”.

⁹ Nelle more della implementazione del “Sistema Unico di Monitoraggio Regionale degli Investimenti Pubblici” approvato con DRG n.864/2008, per il monitoraggio degli investimenti inseriti nella programmazione unitaria 2007-2013 l'Amministrazione regionale utilizza gli applicativi resi disponibili dal livello centrale (SRTP per gli interventi cofinanziati dai fondi strutturali e SGP per gli interventi FAS).

¹⁰ Regolamento (CE) 1083/2006; delibere Cipe di approvazione ed attuazione del QSN; Sistema Nazionale di Valutazione, Orientamenti per l'organizzazione della valutazione della politica regionale: il piano di valutazione.

¹¹ Si intende misurare il livello di conseguimento dei macro-obiettivi partendo dal basso, cioè misurando gli obiettivi delle singole attività singolarmente, per poi aggregarli in modo da verificare il raggiungimento degli obiettivi di rango più elevato. Per questa ragione si parla di approccio “modulare” della valutazione.

¹² Quadro Strategico Nazionale 2007-13, p. 266.

¹³ Si intende utilizzare il maggior numero di fonti informative ufficiali, allo scopo di “integrare” al meglio i dati necessari per la valutazione in funzione della loro disponibilità, qualità ed aggiornamento. Si parla di “uso massivo del sistema di monitoraggio” perché la Regione Molise intende valutare i programmi cofinanziati con risorse UE misurando l'avanzamento fisico, finanziario e procedurale attraverso il sistema informativo di monitoraggio in modo da individuare tempestivamente le eventuali azioni correttive.

appena iniziate o addirittura devono ancora partire);

- 8) *Congruità*: produce risultati congrui, coerenti con le esigenze operative della Amministrazione;
- 9) *Tempestività*: restituisce risultati in tempi coerenti con le esigenze operative della Amministrazione;
- 10) *Trasferibilità*: ove possibile, produce risultati di agevole interpretazione sia per l'Amministrazione che per gli stakeholders;
- 11) *Premialità*: tende a riconoscere dei meccanismi di premialità alle politiche e agli interventi che soddisfano meglio di altri i principi e gli obiettivi della politica comunitaria;
- 12) *Partecipazione e condivisione*: è condiviso ed attuato dal Responsabile del PdV, dal Comitato di Pilotaggio, dal Nucleo di valutazione, da eventuali soggetti terzi, ed è partecipato dagli stakeholders;
- 13) *Indipendenza*: a prescindere dalla composizione "interna", "esterna" o "mista" delle compagini che saranno chiamate a valutare in tutto o in parte i risultati della programmazione unitaria 2007-13, assicura la necessaria indipendenza rispetto agli organi decisionali;
- 14) *Economicità*: si impegna ad utilizzare le risorse destinate alla valutazione in modo efficace ed efficiente evitandone la dispersione.

Attraverso i principi innanzi elencati, il PdV intende dare una nuova impostazione alla valutazione dei Programmi comunitari e nazionali perseguendo i seguenti obiettivi:

- o introduzione della valutazione "interna" alla Amministrazione e della cosiddetta "autovalutazione"¹⁴;
- o rafforzamento della valutazione "specialistica e tematica" rispetto a quella generalista;
- o rafforzamento della valutazione "sul campo" rispetto a quella "indiretta o a distanza";
- o rafforzamento della valutazione "premiata" (che contribuisce ad introdurre meccanismi di premialità) rispetto alla valutazione "neutra";
- o rafforzamento della valutazione "integrata" con il supporto dei dati forniti dal sistema informativo di monitoraggio degli investimenti pubblici;
- o rafforzamento della valutazione "partecipata", cioè con un ruolo attivo del partenariato economico e sociale.

In tal modo, il Piano rafforza la funzione di supporto decisionale continuo della valutazione, riducendo il ruolo di mero adempimento amministrativo. L'indagine valutativa infatti producendo analisi e giudizi sugli effetti della politica regionale nazionale e comunitaria unitariamente considerate, si pone quale attività necessaria alla correzione e al miglioramento dell'azione pubblica nelle impostazioni strategiche delle politiche stesse.

5. LE ATTIVITA' DI VALUTAZIONE

5.1 L'oggetto delle valutazioni

Nella nuova politica regionale di sviluppo, la funzione di valutazione impone un "sistema organizzato per consentire di misurare e analizzare gli effetti congiunti di diverse azioni, anche afferenti a diversi programmi, sullo stesso territorio e sugli effettivi servizi resi dall'azione pubblica complessivamente considerata"¹⁵.

Pertanto, le valutazioni e le analisi che saranno trattate proporranno una metodologia unitaria trasversale tra le politiche regionali, attenta agli effetti congiunti di diverse azioni relative ai diversi Programmi.

L'identificazione del disegno strategico regionale è, pertanto, sviluppato in coerenza con gli

¹⁴ Entrambe le attività saranno coordinate dal Nucleo di valutazione in collaborazione con le strutture regionali competenti.

¹⁵ Par. VI. 2.3 QSN.

orientamenti comunitari (OSC; conclusioni di Lisbona e Göteborg), con il quadro programmatico definito a livello nazionale (QSN; strumenti attivati con il FAS), con i piani di sviluppo settoriali finanziati con risorse regionali¹⁶, anche in relazione agli orientamenti per il prossimo periodo di programmazione che in questi giorni si sta delineando. Anche la delibera della Giunta regionale n. 886/2006, che rappresenta il provvedimento di riferimento operativo per la Programmazione unitaria, prevede un forte coordinamento operativo per le attività di valutazione.

Al riguardo il Protocollo sottoscritto dal Presidente della Regione con il Partenariato economico e sociale¹⁷ riconosce il valore della valutazione unitaria nel quadro della programmazione delle politiche regionali unitarie 2007-13.

Alla luce del quadro regolamentare e di indirizzo comunitario e nazionale, il PdV intende tra l'altro considerare gli obiettivi fissati dal DUP e dai singoli programmi, quale parametro di valutazione della programmazione unitaria 2007-13. Per la loro misura si utilizzano:

- gli indicatori di realizzazione e di risultato già presenti nei rispettivi PO FESR, FSE e FAS eventualmente integrati da nuovi indicatori che potrebbero risultare più funzionali allo scopo;
- gli approfondimenti valutativi specifici su temi particolari, aree geografiche, settori, etc.;
- gli opportuni modelli analitici di stima degli impatti.

Gli output sono valutazioni di natura strategica, operativa e tematica.

Per obiettivi, strategie operative e funzionalità, le attività e gli output del PdV sono strettamente interrelate con la qualità dei dati forniti dal Sistema di monitoraggio.

5.2 Le tipologie valutative

Il Regolamento (CE) n. 1083/06 art. 47.2 evidenzia che le valutazioni possono essere:

- di natura strategica al fine di esaminare l'evoluzione di un Programma o di un gruppo di Programmi rispetto alle priorità comunitarie e nazionali;
- di natura operativa per sostenere la sorveglianza di un Programma operativo.

Vengono effettuate prima, durante e dopo il periodo di programmazione a discrezione delle amministrazioni regionali responsabili dell'attuazione.

Per quanto riguarda le valutazioni di tipo strategico è stata già realizzata una prima analisi nel giugno 2008. Si fa riferimento alla ricerca del CENSIS *"Il Molise e la programmazione: la crescita economica e sociale del territorio attraverso la valutazione degli interventi regionali, nazionali e comunitari attuati nel periodo 1994-2006"*. Si segnala inoltre che nel luglio 2009 è stata redatta una *"Relazione informativa sullo stato della crisi economica e finanziaria"*, che rappresenta un riferimento utile ai fini della valutazione operativa.

In questo PdV per "effetto di una politica" si intende l'identificazione del contributo netto dato da una azione pubblica ai cambiamenti osservati tra i destinatari della politica stessa. In tal senso l'effetto è dato dalla differenza tra quanto osservato (valore fattuale) e quanto sarebbe accaduto in assenza di intervento (valore controfattuale)¹⁸.

Detto che, nel rispetto del Regolamento (CE) n. 1083/06 art. 48, specifici rapporti valutativi saranno predisposti al verificarsi di particolari circostanze (quali: rilevanti scostamenti dei Programmi dagli obiettivi previsti, richieste di revisione degli obiettivi e del quadro finanziario dei singoli Programmi), il presente PdV prevede valutazioni strategiche, operative e tematiche.

Valutazioni strategiche

Sono funzionali alla verifica dei mutamenti socioeconomici intervenuti nel sistema regionale a seguito

¹⁶ Cap. III Por Fesr.

¹⁷ Protocollo 23 marzo 2007. Si veda, in particolare, il riferimento di cui all'art. 1, ultimo punto e art. 2, comma I, punto 6.

¹⁸ Se, ad esempio, la politica che si intende valutare mira ad aumentare l'occupazione attraverso la concessione di aiuti alle imprese, l'effetto della politica sarà pari alla differenza tra il numero di occupati nelle imprese dopo la concessione degli aiuti (valore fattuale) ed il numero di occupati che si sarebbe osservato sulle medesime imprese in assenza di tale politica (valore controfattuale).

dell'attuazione della politica regionale unitaria.

Possono essere realizzate attraverso analisi specifiche al fine di misurare i risultati dell'impatto delle politiche su settori o territori.

Alcune valutazioni strategiche possono essere individuate partendo dalla specificità del Molise, quale Regione transitata dall'obiettivo "Convergenza" all'obiettivo "Competitività regionale ed occupazione"¹⁹.

Esemplificando:

- se e quanto le politiche addizionali in particolare degli ultimi anni (POR 2000-06 e FAS) hanno influito su tale passaggio da "Convergenza" a "Competitività";
- se e quanto il PIL procapite è da solo sufficiente a tracciare il percorso di cambiamento socio-economico o se piuttosto non occorre accedere ad una misurazione che vada oltre al PIL tramite l'analisi di altri fattori che conducano a misurazioni del benessere.

Il PdV individua nelle valutazioni strategiche lo strumento di valutazione dell'impatto derivante dalle scelte di policy adottate e di seguito riepilogate:

- ridurre la frammentazione del modello insediativo e produttivo, favorendo l'aggregazione e l'intersettorialità fra le PMI, con particolare attenzione allo sviluppo di sistemi, filiere, settori e comparti ad alta specializzazione;
- riposizionare strategicamente il Molise secondo un sistema di sub-aree territoriali differenziate secondo le specifiche vocazioni, attraverso politiche settoriali diversificate sul territorio;
- abbattere i costi di gestione e di servizio al territorio;
- riorientare il supporto pubblico al sistema imprenditoriale verso iniziative a più elevata redditività sociale e ad aspettative di maggiore competitività.

Si parte da una valutazione strategica che l'Amministrazione regionale ha già avviato sull'impatto degli ultimi due cicli di programmazione 1994/99 e 2000/06. Si tratta della prima domanda valutativa già affidata e conclusa.

Valutazioni operative

Sono pensate al fine di sostenere la sorveglianza dei Programmi per evidenziarne eventuali problematiche nell'attuazione e, quindi, apportare cambiamenti nelle modalità di attuazione degli interventi. Tra le valutazioni operative sono ricomprese:

- quelle previste dal Reg. (CE) n. 1083/06 a supporto di una revisione del Programma FESR;
- quelle che potranno accompagnare annualmente il rapporto di esecuzione del Programma;
- quelle che analizzano l'avanzamento qualitativo dei Programmi al verificarsi di un avanzamento finanziario degli stessi del 30, del 60 e del 90%.

Intendono verificare l'efficacia delle procedure di governance (attuazione, monitoraggio, controllo) dei singoli Programmi Operativi e/o dell'insieme della Programmazione regionale unitaria.

Nell'ambito delle valutazioni operative è prevista la verifica preventiva, sostenuta dal PAR FAS, del raggiungimento delle soglie di performance relative agli obiettivi di servizio²⁰ cui sono associati espliciti traguardi da conseguire al 2013.

Si tratta di quattro obiettivi strategici: innalzamento delle competenze degli studenti e della capacità di apprendimento della popolazione; incremento dei servizi di cura alla persona; miglioramento della gestione dei rifiuti urbani; miglioramento del servizio idrico integrato.

Valutazioni tematiche

Possono essere considerate un sottoinsieme di quelle strategiche. Analizzano i risultati e gli impatti

¹⁹ Il Molise, infatti, con il periodo di programmazione 2007-13, è uscito completamente dalle Regioni dell'obiettivo Convergenza (e più precisamente dell'obiettivo 1 del 2000-06), avendo ormai superato la soglia del 75% del PIL procapite regionale rispetto alla media comunitaria a 25 ma anche a quella a 15.

²⁰ Si veda "Regole di attuazione del meccanismo di incentivazione legato agli obiettivi di servizio", approvato dalla Conferenza Stato-Regioni del 1 agosto 2007 in attuazione del Quadro Strategico Nazionale.

dei Programmi e del complesso della Programmazione regionale unitaria su singoli settori o specifici contesti territoriali.

Le domande valutative

In tabella viene presentato un primo elenco indicativo di temi oggetto di analisi che identificano la tipologia dell'attività valutativa, la durata, il referente del programma, il soggetto responsabile, la fonte di finanziamento.

Il Piano di Attuazione (PdA) del PdV (vedi anche successivo paragrafo 7) individua i quesiti valutativi ed i soggetti responsabili sulla base delle disponibilità finanziarie e delle esigenze dell'Amministrazione ed è approvato dal Comitato di Pilotaggio entro il secondo semestre del 2010.

Si è scelto, infatti, di non prevedere all'interno del PdV un elenco già definito di domande, ma piuttosto individuarne i temi e definire il processo di costruzione delle stesse. Il PdA individuerà definitivamente i quesiti valutativi. Le stesse tematiche proposte nel Piano hanno il valore di proposta e potranno nella fase di definizione delle domande valutative essere oggetto di revisione, integrazione e accorpamento.

La costruzione delle domande valutative dovrà prevedere l'attivazione di un percorso, coordinato dal Nucleo di Valutazione in collaborazione con le Autorità di Gestione dei PO, che consenta di formulare quesiti valutativi a partire da esigenze informative reali ed "utili". Si tratta quindi, sulla base di bisogni conoscitivi inizialmente non definiti, di individuare il tema da indagare (ad esempio una policy), di circoscrivere il focus dell'analisi a ciò che realmente interessa (ad esempio gli effetti di quella policy), di far emergere le dimensioni rilevanti del problema che si intende analizzare (effetti su cosa); accertandosi della disponibilità dei dati e/o delle informazioni necessarie per l'analisi, della rilevanza dei quesiti eventualmente proposti e della loro "valutabilità".

Il percorso sarà "partecipato" e dovrà prevedere il confronto tra i soggetti responsabili della programmazione e dell'attuazione ed il partenariato istituzionale ed economico-sociale.

Le domande valutative saranno suddivise in due categorie:

- domande "strategiche", relative cioè al disegno o al ridisegno della strategia d'intervento;
- domande "tematiche", relative cioè all'operatività della strategia d'intervento della politica regionale unitaria.

L'obiettivo di fondo del processo è quello di definire domande non standardizzate ma "costruite su misura", che siano rilevanti, focalizzate, coordinate e trasversali.

A tal fine, il percorso si articolerà in tre diverse fasi:

a) la raccolta delle esigenze valutative:

si tratta di una prima fase non strutturata di sollecito, ascolto e sintesi dell'insieme delle esigenze di valutazione appartenenti ai diversi attori che concorrono alla definizione ed all'attuazione della Politica Regionale Unitaria;

b) la costruzione di un elenco di domande valutative:

in questa seconda fase il Nucleo di Valutazione esamina le esigenze di valutazione raccolte, identifica le principali, e le traduce in un elenco di domande valutative. Le domande vengono declinate in quesiti puntuali, verificando contestualmente la valutabilità di ciascun quesito ed il loro valore;

c) la scelta delle domande valutative:

in questa terza fase l'elenco di domande viene sottoposto al Gruppo di Pilotaggio, al quale spetta la scelta definitiva delle domande valutative.

Le domande selezionate, inserite nel Piano di Attuazione, consentono di definire i cosiddetti mandati valutativi, dando avvio alle attività di valutazione.

Tema	Tipologia dell'attività valutativa	Periodo presunto dell'attività di valutazione	Referente del Programma	Fonte di finanziamento
Il Molise e la programmazione: la crescita economica e sociale del territorio attraverso la valutazione degli interventi regionali, nazionali e comunitari attuati nel periodo 1994-2006	Indagine strategica ex-post	2 sem '07 1 sem '08 Attività conclusa	AdG POR Molise 00/06	POR Molise 2000/06
Relazione informativa sullo stato della crisi economica e finanziaria	Indagine operativa ex-post	1 sem '09 2 sem '09 Attività conclusa	AdG PO FESR 07/13	POR FESR 07/13
Intesa Istituzionale di Programma Stato italiano Regione Molise	strategica ex post	2 sem '10 1 sem '11	AdG PO FAS 07/13	PAR FAS 07/13
Efficacia delle politiche energetiche con relativo impatto sul bilancio energetico regionale	tematica in itinere	2 sem '10 1 sem '11	AdG PO FESR 07/13	PO FESR 07/13
Le politiche per la gestione dei rifiuti con particolare riferimento a quelle per la raccolta differenziata	tematica in itinere	2 sem '10	OdP PAR FAS 07/13	PAR FAS 07/13
Partecipazione partenariale ai processi di attuazione dei Programmi 2007/13	operativa in itinere	2 sem '10 2 sem '11	AdG PO FESR 07/13	PO FESR 07/13
Livello di raggiungimento delle performance (valori/traguardi) previste dagli Obiettivi di servizio	operativa in itinere	1 sem '10 2 sem '10	OdP PAR FAS 07/13	PAR FAS 07/13
Livello di raggiungimento degli indicatori/obiettivi del PO FESR 2007/13	operativa in itinere	1 sem '10 1 sem '11	AdG PO FESR 07/13	PO FESR 07/13
Efficacia degli interventi di messa in sicurezza del territorio	tematica in itinere	1 sem '11 2 sem '11	AdG PP.OO FESR ed OdP PAR FAS 07/13	PO FESR 07/13
Le aree interne e le aree urbane: analisi delle politiche settoriali e territoriali	strategica in itinere	2 sem '10 2 sem '11	OdP PAR FAS 07/13	PAR FAS 07/13
Piano giovani: la qualificazione e l'inserimento al lavoro dei giovani diplomati e laureati molisani	tematica continua ed ex post	1 sem '10 2 sem '13	AdG PO FSE 07/13	PO FSE 07/13
Cooperazione tra imprese: propensione delle imprese alla attivazione di filiere, clusters e distretti	tematica in itinere	2 sem '10 2 sem '11	AdG PO FSE 07/13	PO FESR 07/13
Trasferimento di competenze: la carenza di ricambio generazionale ed il modello di capitalismo familiare	tematica in itinere	1 sem '11 2 sem '11	AdG PO FSE 07/13	PO FSE 07/13
Progetti di eccellenza attivati nei Programmi 2007/13	tematica in itinere	1 sem '11 1 sem '12	AdG PO FESR 07/13	PO FESR 07/13
Verifica di metà periodo della strategia della Programmazione unitaria	strategica in itinere	1 sem '11 2 sem '11	OdP PAR FAS 07/13	PAR FAS 07/13
Il sistema di monitoraggio regionale, il sistema degli indicatori dei Programmi 07/13 compreso quello dei Conti Pubblici Territoriali	operativa continua	1 sem '10 2 sem '13	OdP PAR FAS 07/13	PAR FAS 07/13
Efficacia degli interventi per la messa in sicurezza delle scuole	operativa continua	1 sem '11 2 sem '11	OdP PAR FAS 07/13	PAR FAS 07/13

Principi orizzontali di sostenibilità ambientale e pari opportunità nell'attuazione dei Programmi 07/13	tematica continua	2 sem '10 2 sem '13	OdP PAR FAS 07/13	PAR FAS 07/13 FSE 07/13
Gli indicatori ideali per misurare la "ricchezza" ed il livello di competitività della regione	strategica	2 sem '10 1 sem '11	OdP PAR FAS 07/13	PAR FAS 07/13
Valutazione finale della Programmazione unitaria 2007/13	strategica ex post	2015	AdG PP.OO FESR, FSE ed OdP PAR FAS 07/13	PAR FAS 07/13
Economia della conoscenza (ricerca e innovazione, poli di eccellenza). Rilevanza ed efficacia della politica della Regione per il rafforzamento della economia della conoscenza: effetti congiunti degli interventi, criticità e spazi di miglioramento	tematica in itinere	2 sem '10 1 sem '11	AdG PP.OO FESR, FSE ed OdP PAR FAS 07/13	PO FSE 07/13 PO FESR 07/13
Rilevanza ed efficacia della politica della Regione per il rinnovamento e qualificazione del sistema di welfare.	tematica in itinere	2 sem '10 1 sem '11	AdG PP.OO FESR, FSE ed OdP PAR FAS 07/13	PO FSE 07/13 PAR FAS 07/13
Qualità delle misure anticrisi in termini di impatto sulle imprese e di efficienza del sistema di erogazione delle misure di sostegno	tematica in itinere	2 sem '10 1 sem '11	AdG PP.OO FSE ed OdP PAR FAS 07/13	PO FSE 07/13 PAR FAS 07/13
Qualità del sistema della formazione continua e dell'adattabilità dei lavoratori in un'ottica di integrazione degli interventi	tematica in itinere	2 sem '10 1 sem '11	AdG PP.OO FSE ed OdP PAR FAS 07/13	PO FSE 07/13 PAR FAS 07/13

Nell'ambito del PdA possono essere rimodulati i quesiti valutativi indicati in tabella e modificati i periodi di attività, i soggetti responsabili e le fonti di finanziamento.

In ogni caso:

- il ruolo e le attività dei soggetti responsabili delle valutazioni (interne ed esterne) e delle autovalutazioni viene descritto nel successivo capitolo 6 (paragrafi 6.3 e 6.4).
- l'ammontare finanziario per ciascuna attività valutativa viene esplicitata nello stesso Piano di attuazione.

6. L'ORGANIZZAZIONE DELLA VALUTAZIONE

6.1 Il processo valutativo

Il processo di valutazione richiede collaborazione e coordinamento tra tutti gli organismi regionali investiti della responsabilità della gestione dei singoli Programmi e tra i vari soggetti coinvolti nel processo di valutazione unitario.

In conformità con quanto previsto dalle delibere CIPE di attuazione del QSN e viste le indicazioni già assunte dall'Amministrazione regionale²¹, nel presente paragrafo vengono descritte, le modalità di coordinamento e di organizzazione dell'intero processo previsto dal PdV, il coordinamento e la gestione delle singole valutazioni, i soggetti coinvolti, le risorse umane, organizzative e finanziarie attivate compreso il ruolo attribuito al Comitato di pilotaggio ed al Nucleo di valutazione.

²¹ Vedi sezioni dedicate alla valutazione del POR FESR 2007/2013, POR FSE 2007/2013, PAR FAS 2007/2013.

6.2 L'organizzazione del processo di valutazione

Affinché le valutazioni sul sistema della politica unitaria risultino efficaci è necessario un assetto organizzativo di ruoli e competenze capace di interagire e coordinarsi sui diversi aspetti che la complessità delle attività valutativa richiede. In tale direzione vengono individuati i diversi soggetti coinvolti.

Il PdV e le eventuali modifiche sono approvate dalla Giunta regionale.

Il Piano di attuazione (PdA) è approvato dal Comitato di pilotaggio.

Sono componenti del Comitato di pilotaggio: il Responsabile regionale, i componenti del Nucleo di valutazione, i referenti dei PPOO FESR, FSE e del PAR FAS, un rappresentante dell'Autorità ambientale, un referente regionale sulle Pari opportunità.

Possono partecipare al Comitato, i referenti della Commissione europea, del Sistema nazionale di valutazione e dell'Amministrazione nazionale responsabile del coordinamento generale delle politiche dei Fondi Strutturali (MISE-DPS). Al Comitato sono affidate le seguenti azioni:

- proposte di modifiche ed aggiornamenti del PdV;
- approvazione del PdA e delle successive eventuali rimodulazioni.

Il PdA viene definito sulla base delle specifiche esigenze conoscitive dell'Amministrazione ed avrà una durata variabile, tipicamente triennale, in funzione dell'avanzamento finanziario dei Programmi.

Partecipano alla valutazione.

Il responsabile del Piano di Valutazione.

Il coordinamento del processo di valutazione viene affidato dall'Amministrazione regionale al Responsabile regionale della valutazione (Responsabile regionale) attribuendo:

1. la responsabilità dell'attuazione del PdV (e del PdA) anche in relazione alle proposte di modifica ed aggiornamento dello stesso; compresa l'istruttoria e la validazione di tutti gli atti inerenti l'attuazione del PdV e del relativo PdA.
2. la definizione delle modalità di diffusione dei risultati delle valutazioni e delle conoscenze ottenute anche attraverso il piano di comunicazione dei Programmi interessati;
3. l'attuazione partecipata del processo valutativo attraverso l'ascolto ed il coinvolgimento del partenariato economico e sociale;
4. l'organizzazione e conduzione delle attività necessarie all'individuazione dei temi e delle domande di valutazione.

Il Responsabile regionale è individuato nel Nucleo di Valutazione nella persona del Direttore. Collaborano permanentemente con il Responsabile regionale due tecnici messi a disposizione dall'Amministrazione regionale.

I referenti per le singole valutazioni.

Coincidono con i referenti dei singoli Programmi²²; garantiscono l'interlocuzione con i valutatori fornendo le informazioni necessarie all'espletamento delle singole valutazioni.

E' a loro affidata la gestione amministrativa di ciascun adempimento, approvato in Comitato di Pilotaggio, trasmesso dal Responsabile regionale (avvisi, convenzioni, verifiche, ecc.); gli stessi referenti possono, ovviamente, proporre linee alternative per l'avanzamento degli atti amministrativi.

Lo steering group.

Garantisce la qualità dell'intero processo valutativo. Partecipano i componenti del Comitato di pilotaggio ed i rappresentanti del partenariato economico-sociale. I compiti sono:

1. supporto al processo di integrazione e aggiornamento del PdV e alla definizione degli ambiti tematici e dell'oggetto delle valutazioni;

²² Autorità di Gestione dei PP.OO. FESR ed FSE ed Organismo di Programmazione e Attuazione Responsabile del PAR FAS.

2. ascolto e confronto con tutti i portatori di interessi ed i soggetti coinvolti nelle valutazioni.

I valutatori.

Sono esperti o strutture qualificate incaricate di garantire la gestione e realizzazione tecnica delle singole attività valutative.

Il Nucleo di valutazione.

Al Nucleo di valutazione sono affidate le seguenti funzioni:

1. coordinamento tecnico scientifico del Comitato di pilotaggio relativamente alle tematiche della valutazione;
2. supporto per l'individuazione dei temi e delle domande di valutazione e relativa assistenza nel coinvolgimento del partenariato economico sociale interessato;
3. coordinamento delle domande e delle ricerche valutative;
4. coordinamento nella predisposizione delle eventuali analisi necessarie per la riprogrammazione dei Programmi;
5. supporto per facilitare l'accesso alle informazioni da parte dei soggetti incaricati per le attività valutative;
6. redazione, aggiornamento e impostazione della fase attuativa del PdV.

6.3 Le attività valutative

Le singole valutazioni sono coordinate dal Nucleo di Valutazione in sintonia con i referenti dei Programmi.

Per le singole domande e per l'intero processo di valutazione (valutatori e strutture/esperti incaricati della rilevazione di dati) l'Amministrazione potrà avvalersi:

- delle procedure selettive poste in essere dalla Regione Molise per il periodo di programmazione 2007/13 (*Avviso per la costituzione di una Short List finalizzata allo svolgimento di attività di assistenza tecnica sui Programmi Comunitari e Nazionali, pubblicato sul B.U.R.M. n. 30 del 30.12.2009*) nelle quali è stato previsto espressamente un profilo professionale di esperto in valutazione e la verifica delle esperienze dichiarate in materia di valutazione.
- di altre procedure ad evidenza pubblica o comunque sistemi conformi alla vigente normativa in materia di appalti pubblici e di servizi.

L'individuazione degli esperti da coinvolgere per l'esame delle domande e per la predisposizione di altri rapporti compete congiuntamente al Responsabile regionale ed ai referenti dei Programmi interessati (Autorità di Gestione ed Organismo di Programmazione di volta in volta o unitariamente interessati).

6.4 La qualità del processo di valutazione: le connessioni con gli altri strumenti operativi

La valutazione delle attività commissionate all'esterno è sottoposta ad analisi e verifica di qualità da parte del Responsabile della valutazione, del Nucleo di Valutazione e del Comitato di pilotaggio in conformità con le indicazioni metodologiche del Sistema Nazionale di Valutazione.

Per le singole valutazioni, la qualità del processo di analisi può essere garantita anche attraverso l'avvio di Steering Group che oltre ad indirizzare e orientare l'attività valutativa, ne raccoglie gli esiti, adottando le opportune misure volte a garantire la corretta attuazione del processo.

Il PdA potrà definire specifiche azioni orientate alla diffusione della cultura della valutazione all'interno ed all'esterno dell'amministrazione regionale anche attraverso l'attivazione di interventi formativi mirati.

6.5 Il cronoprogramma di attuazione

Le attività strategiche, operative, tematiche, nonché le procedure organizzative, previste nel presente PdV, terminano nel 2015 (data di chiusura finanziaria dei PPOO).

Tenendo conto delle indicazioni preliminari sui temi valutativi proposte nel precedente paragrafo 5.2, potendone prevedere revisioni e rimodulazioni, entro il secondo semestre 2010, il Responsabile regionale ed il Nucleo di valutazione presentano al Comitato di pilotaggio "il PdA comprensivo del cronoprogramma delle attività" contenente:

- i momenti di avvio di ciascun processo valutativo (di quello ex post relativo ad alcuni temi relativi ai Programmi 2000/06 in chiusura, di quello in itinere, delle analisi valutative ex ante e delle valutazioni continue),
- i tempi necessari per la specificazione delle domande, la definizione delle procedure per il mandato di valutazione (valutazioni interne), il valore finanziario delle singole domande, la selezione degli esperti da coinvolgere nelle attività valutative, lo svolgimento delle ricerche (con data di inizio e fine),
- il periodo di stesura dei singoli rapporti e degli altri strumenti di restituzione e disseminazione dei risultati anche tramite le attività del Piano di comunicazione.

Il Responsabile regionale relaziona sull'attuazione del PdV e sugli esiti delle valutazioni nelle sedi di sorveglianza, tecniche e politiche dei Programmi.

Un cronoprogramma indicativo delle attività è riportato di seguito.

Principali attività previste	2008 sem	2009 Sem	2010 sem	2011 sem	2012 Sem	2013 sem	2014 sem	2015 sem
Nomina Responsabile regionale della valutazione (RdV)	■							
Costituzione Comitato di pilotaggio (CdP)			■					
Periodo di attività del RdV	■	■	■	■	■	■	■	■
Periodo di attività del CdP			■	■	■	■	■	■
Periodo di attività del Nucleo di valutazione	■	■	■	■	■	■	■	■
Approvazione del Piano di Attuazione del PdV al CdP		■						
Definizione delle valutazioni	■	■	■		■		■	
Attivazione procedure di affidamento esterno ed interno delle valutazioni			■					
Verifiche e valutazioni del PdV				■				■
Verifica raggiungimento performance per gli obiettivi di servizio			■	■		■	■	

6.6 Le procedure per la verifica e la revisione del Piano

Ad attività avviate, il PdV è oggetto di verifiche e di valutazioni biennali da parte del Comitato di pilotaggio.

Su proposta del Responsabile regionale, sentiti i referenti dei Programmi, può essere sottoposto previ parere del CdP, a modifiche o revisioni da parte della Giunta regionale.

I rapporti di verifica e le eventuali modifiche avvenute sono comunicati per conoscenza ai Comitati di Sorveglianza dei Programmi interessati.

6.7 Il Piano di comunicazione e la diffusione dei risultati

Il Responsabile regionale del PdV assicura la massima diffusione delle informazioni ottenute in collaborazione con il Servizio regionale responsabile della comunicazione.

Le attività valutative, i rapporti di valutazione, le analisi tematiche sono illustrate, tra l'altro, nell'ambito dei lavori dei Comitati di Sorveglianza e portati a conoscenza del partenariato economico, sociale ed istituzionale della amministrazione.

Viene assicurata, parallelamente, un'ampia diffusione dei risultati anche nell'ambito dei Piani di comunicazione regionali.

Una specifica sezione del sito internet del Nucleo di valutazione, dedicata alle attività previste dal PdV, permette la consultazione dei documenti e delle analisi prodotti nel periodo di attuazione del Piano.

Periodicamente viene diffuso via internet un rapporto riepilogativo delle attività espletate con una sintesi dei risultati delle singole valutazioni.

7. IL PIANO FINANZIARIO

Le risorse stimate per le attività di valutazione del presente PdV ammontano ad € 1.340.074,60 e sono finanziate dal PO FESR, dal PO FSE e dal PAR FAS.

Relativamente al PO FESR la DGR 861 del 29 luglio 2008 che effettua una prima allocazione delle risorse dell'Asse V, ha destinato la somma di € 450.000,00.

Il PO FSE mette a disposizione del presente PdV risorse programmate sull'Asse "Assistenza Tecnica" per un importo complessivo stimato pari ad € 120.000,00.

Ulteriori risorse saranno rese disponibili dal PO FAS per un importo pari ad € 770.074,60.

Il Servizio di valutazione della programmazione unitaria decorre dal mese di gennaio 2008 al 31 dicembre 2015 ed ha una durata complessiva di 8 annualità. In tale periodo viene garantita l'operatività del Nucleo di valutazione con adeguate risorse umane e finanziarie per l'espletamento delle funzioni previste nel presente Piano. Per tutte le attività, compreso quelle del Nucleo di valutazione, le risorse finanziarie sono individuate nell'ambito dell'Assistenza tecnica dei singoli piani e programmi.